

Meno plastica per l'aceto

Ponti ha alleggerito le bottiglie in PET da un litro e introdotto il 30% di PET riciclato in quelle da un litro e mezzo litro, riducendo così i consumi di plastica vergine.

28 luglio 2021 08:52

Il produttore di aceto Ponti sta intervenendo per migliorare l'impatto ambientale delle bottiglie in PET, con l'obiettivo di ridurre il consumo di plastica vergine di quasi 400 tonnellate l'anno.



Due gli interventi messi in atto a questo fine: all'inizio di quest'anno è stata effettuata una sgrammatura del 15% dei contenitori da 1 litro, che apporta un risparmio di PET pari a oltre 142 tonnellate l'anno ed è stato introdotto il 30% di PET riciclato (rPET) nelle bottiglie da un litro e mezzo litro, che eviterà l'utilizzo di plastica vergine per ulteriori 256 tonnellate.

La riduzione di peso è stata validata dopo test chimico-fisici sul prodotto e l'imballo, durati oltre un anno in condizioni di conservazione abituale e di stress, al fine di valutare eventuali impatti sulla qualità dell'aceto. Le prove hanno confermato che la qualità rimane inalterata dopo la sgrammatura.



Per quanto concerne l'utilizzo di rPET, l'azienda afferma che i test finora condotti suggeriscono di non oltrepassare la percentuale del 30%, per non compromettere la sicurezza alimentare del prodotto finito.

I due interventi si traducono in una riduzione delle emissioni di CO2 stimate in di 784 tonnellate annue.

Ponti utilizza prevalentemente il vetro per il confezionamento di aceto di vino, di mele e aceto Balsamico di Modena, pari a circa l'86% del portafoglio prodotti; il resto è costituito da PET, vergine e riciclato.

© Polimerica - Riproduzione riservata